

***PER LE STRADE ...  
INSIEME A TE ...***



**CAMMINO DI QUARESIMA  
ACR 2020**

**Sussidio realizzato dall'Azione Cattolica Ragazzi**  
Equipe diocesana Acr, di Ferrara-Comacchio, coordinata  
da Mons. Vittorio Serafini.

In copertina: Immagine tratta dal Web.

**Finito di stampare:**  
Febbraio 2020

## “... COSTUI ERA CON GESÙ, IL NAZARENO ...”

MT 26,69-75

*Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ed egli negò davanti a tutti: «Non capisco che cosa tu voglia dire». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo giurando: «Non conosco quell'uomo». Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: «Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: «Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte». E uscito all'aperto, pianse amaramente.*

## INTRODUZIONE

Durante la Quaresima, i ragazzi sono accompagnati dalla figura dell'apostolo Pietro che segue Gesù nel suo cammino verso la Croce. Pietro vorrebbe condividere il dramma di Gesù, ma fatica a prendere una posizione davanti a tutti gli altri. Ognuno sperimenta, in diverse circostanze, la fragilità che porta all'incoerenza. Sperimenta la difficoltà di non essere forte davanti al giudizio del mondo. Qualsiasi cristiano, come Pietro, è chiamato a fare i conti con le proprie fragilità e paure, accogliendole, ma senza mai lasciarsi sottomettere da loro. In un mondo dove spopolano le figure dei maestri, degli eroi, dei modelli è utile riportare e riconfermare la propria adesione nei confronti di Cristo. Dio, che conosce l'animo umano, non si scoraggia vedendo le fragilità degli uomini, ma continua sempre ad offrire il suo amore incondizionato.

Ispirati, dunque, dal brano biblico, dalla figura di Pietro e dalla sua chiamata, nonché dagli "sguardi" del Signore su di lui e su ciascuno di noi, possiamo intraprendere il cammino quaresimale, attraverso cinque tappe:

- 1- *La figura di Pietro;*
- 2- *Il tradimento;*
- 3- *Lo sguardo della Chiamata;*
- 4- *Lo sguardo del Pentimento;*
- 5- *Lo sguardo della Missione.*

Riflessione a cura di Mons. Vittorio Serafini,  
Assistente diocesano Acr

## I^ TAPPA

### LA FIGURA DI PIETRO

Si chiamava Simone, ed era figlio di Giona e fratello di Andrea, più anziano di lui. Tutti e tre facevano i pescatori: il padre e i due figli. Tutti e tre provenivano da Bethsaida, sulla sponda del lago di Tiberiade. Tutti e tre erano stati seguaci di Giovanni il Battista, che battezzava nel fiume Giordano. Un giorno Andrea, il maggiore dei due fratelli, aveva detto a Simone: *"Abbiamo trovato il Messia!"*. Per Andrea, il Messia era Gesù di Nazareth che Giovanni il Battista aveva indicato con il nome di *"Agnello di Dio"*. Simone, allora, iniziò a seguire Gesù. Appena Gesù lo vide, posò lo sguardo su di lui e disse: *"Tu sei Simone, figlio di Giona, ma ti chiamerai Cefa, che significa pietra"*. Poi, un altro giorno Gesù gli disse: *"Tu sei pietra, e sulla tua pietra costruirò la mia Chiesa"*.

Durante una limpidissima giornata, Gesù salì sulla barca di Pietro e lo aiutò a fare una pesca straordinaria, miracolosa. Quando egli, per ringraziarlo, si gettò ai suoi piedi, Gesù gli disse: *"Ti farò pescatore di uomini"*. Pietro seguì Gesù durante tutti i tre anni della predicazione. Era al suo fianco quando operava miracoli e quando annunciava il Vangelo. Era al suo fianco quando gli scribi ed i farisei

lo contestavano duramente. Soltanto in un'occasione tradì Gesù ...

Il maestro era appena stato arrestato e Pietro se ne stava seduto fuori nel cortile. Mentre Gesù era sottoposto al giudizio del Sinedrio, alcune persone si erano avvicinate all'apostolo sostenendo: *"Costui era con Gesù, il Nazareno"*. A tutti Pietro rispondeva scongiurando: *"Non capisco cosa vogliate dire. Io non conosco quell'uomo"*. Il suo coraggio venne meno davanti agli avversari ed alla paura di essere arrestato. La sua fedeltà capitolò, rinnegando così, per tre volte, il maestro. La sua intelligenza si smarrì davanti alla paura. Poi, Pietro si riprese e non si tirò mai più in dietro. Sinceramente, confessò sempre i propri limiti e riconobbe i propri errori. Fu sincero nell'accusarsi peccatore, fu sincero nel suo pentimento. Fu, soprattutto, sincero quando tanti cominciarono ad abbandonare Gesù e lui disse con voce tremante: *"Signore da chi andremo, se lasciamo anche te? Tu solo hai parole di vita eterna"*. Quando giunse il momento del martirio, Pietro ebbe un grande coraggio. Accettò la croce dichiarando di essere indegno di morire come il maestro. Chiese ed ottenne, perciò, di venire crocifisso

con la testa all'ingiù, capovolto, con tutto il peso del corpo gravante verso terra.

*Ecco! Questo era Pietro...*

- **OBIETTIVO:**

La prima tappa di questo cammino di Quaresima ha lo scopo di presentare la figura di Pietro, dalla chiamata sul Giordano fino al palazzo del Sinedrio, qualche istante prima del suo tradimento.

L'attività vuole proporre l'immagine di Pietro come uomo coraggioso, sicuro di sé, sempre pronto a difendere Gesù e deciso delle sue affermazioni. Pertanto, sono stati scelti i brani biblici che al meglio presentano queste caratteristiche!

Questa scelta porterà i ragazzi a rimanere "spiazzati" davanti al tradimento commesso da Pietro, allo stupore di immaginare il "discepolo perfetto" come colui capace di compiere un gesto di grande infedeltà.

Il tradimento in questa tappa verrà solo accennato con la presentazione del quadro del Guercino (si veda la tappa successiva).



## ATTIVITA':

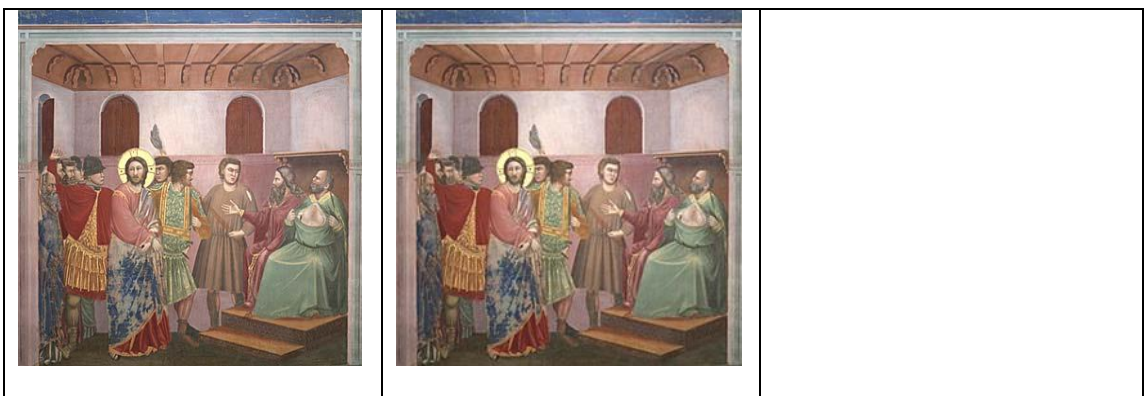
### →6/11 ANNI: MEMORY

L'attività proposta è il classico gioco del *Memory* in cui i ragazzi, divisi in squadre, devono trovare le coppie di immagini. Le immagini da cercare sono collegate a un brano del Vangelo che racconta momenti della vita di Pietro (si consiglia di attaccare le immagini sopra un cartoncino spesso e colorato, così da non fare trasparire l'immagine sotto).

Una volta trovate le coppie, le squadre dovranno indovinare a quale episodio della vita di Pietro sono collegate. L'educatore, poi, leggerà loro i brani del Vangelo a cui fanno riferimento e presenterà alcune caratteristiche del personaggio.

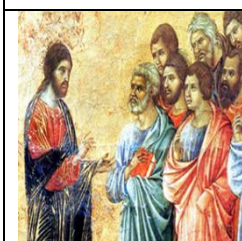
Presentati gli episodi, i ragazzi sono invitati a scrivere su un post-it un aggettivo che può descrivere al meglio, secondo loro, la figura di Pietro. In conclusione, verrà presentato il quadro del Guercino, ponendo semplicemente questa domanda: "***Perché Pietro, un uomo impulsivo e deciso, ora è così triste?***"





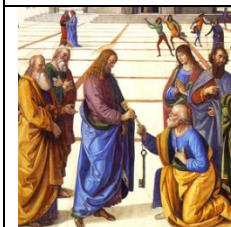
Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. <sup>19</sup>E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». <sup>20</sup>Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. (Mt 4, 18-20)

**PIETRO NON ESITA ALLA CHIAMATA DI GESU'**



Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». <sup>14</sup>Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». <sup>15</sup>Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». <sup>16</sup>Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». (Mt 16, 13-16)

**PIETRO SA SEMPRE RICONOSCRE GESU'**



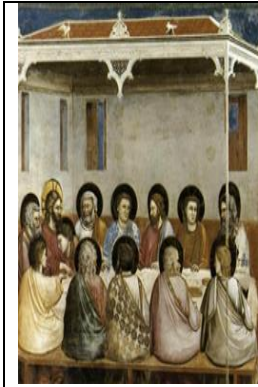
E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. <sup>18</sup>E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. <sup>19</sup>A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che leggerai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». (Mt 16, 17-19)

**PIETRO DIVENTA IMPORTANTE PER TUTTA LA STORIA DELLA CHIESA**



Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. <sup>2</sup>E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. <sup>3</sup>Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. <sup>4</sup>Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». (Mt 17, 1-4)

**PIETRO VUOLE VIVERE SEMPRE CON LA GLORIA DI DIO**



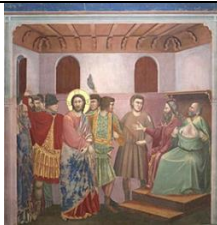
Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: *Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge*. Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli. (Mt 26,30-35)

**PIETRO E' SEMPRE SICURO NEL SEGUIRE GESU'**



Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. <sup>11</sup>Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?». (Gv 18, 10-11).

**PIETRO è SEMPRE DISPOSTO A DIFENDERE GESU'**



Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. <sup>58</sup>Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire. (Mt 26, 57-58)

**PIETRO HA SEMPRE IL CORAGGIO DI SEGUIRE GESU'**

## →12/14 ANNI: PIETRO QUIZ!

I ragazzi, divisi in squadre, metteranno alla prova le loro conoscenze sulla vita di Pietro.

I ragazzi si trovano in fondo alla stanza muniti di un mestolo per squadra. L'educatore leggerà un brano del Vangelo, ma non per intero, e i ragazzi dovranno provare a terminare il brano, correndo dalla parte opposta per dare la risposta. La risposta verrà data dal primo che riuscirà a prenotarsi sbattendo il mestolo sopra a un coperchio.

Naturalmente, non è richiesto riportare le stesse parole, ma vince la squadra che si avvicina all'originale.

<p>1) Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. <sup>19</sup>E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». <sup>20</sup>Ed essi ...<b>(cosa fanno?)</b>. (Mt 4, 18-20)</p>
<p>2) Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». <sup>14</sup>Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». <sup>15</sup>Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». <sup>16</sup>Rispose Simon Pietro: ..... <b>(cosa rispose?)</b> (Mt 16, 13-16)</p>
<p>3) E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. <sup>18</sup>E io a te dico: tu sei Pietro e ..... <b>(provate a continuare)</b></p>
<p>4) Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. <sup>2</sup>E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. <sup>3</sup>Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. <sup>4</sup>Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù:..... <b>(cosa disse?)</b> (Mt 17, 1-4)</p>
<p>5) Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: <i>Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge</i>. Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». Pietro gli rispose: ..... <b>(cosa risponde?)</b> . (Mt 26,30-35)</p>
<p>6) Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, e .....<b>(cosa fa?)</b> .(Gv 18, 10-11).</p>
<p>7) Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. <sup>58</sup>Pietro intanto.... <b>(cosa fa?)</b>(Mt 26, 57-58)</p>

Per controllare le risposte e guidare la riflessione si può guardare la tabella dell'attività precedente rivolta ai ragazzi di 6/11 anni.

Completate le domande, si riflette sulla figura di Pietro, sulle sue caratteristiche, le sue parole, le sue azioni,

riprendendo i vari episodi incontrati precedentemente ... e si cercherà di delineare la sua personalità.

Dopo la riflessione insieme, i ragazzi sono invitati a scrivere su un post-it un aggettivo che può descrivere al meglio, secondo loro, la figura di Pietro.

In conclusione, verrà presentato il quadro del Guercino, ponendo semplicemente questa domanda: ***"Perché Pietro, un uomo impulsivo e deciso, ora è così triste?"***

- **SPUNTI DI RIFLESSIONE:**

In questa tappa, i ragazzi sono invitati a pensare alla personalità di Pietro. I brani presentati fanno emergere un personaggio sicuro nelle sue scelte, sempre pronto a prendere le parti di Gesù... Ed è proprio pensando a questa personalità forte e decisa che il brano del tradimento di Pietro attira l'attenzione dei ragazzi, che rimarranno stupiti.

II<sup>^</sup> TAPPA  
IL TRADIMENTO DI PIETRO ...  
PER CONOSCERE SE STESSI



Avere una visione veritiera di noi stessi è molto importante. Il problema è sicuramente più facile per i ragazzi, ma un poco più difficile per gli adulti. Sia i ragazzi, sia gli adulti non debbono mai cadere nella tentazione di sentirsi diversi da quello che sono. E' importante dirsi: *"Sono stato così"*, *"Mi sono comportato così"*, *"Questo è quello che faccio in certe situazioni"*.

Per aiutare la riflessione sul tradimento di Pietro è opportuno iniziare con il guardare un grande ritratto del

XVII secolo. Il dipinto è: *"San Pietro pentito"*, del Guercino. Fu eseguito nel 1639. Vi è raffigurato San Pietro apostolo con il volto dispiaciuto, qualche istante dopo aver tradito Gesù. Pietro era un uomo impulsivo e dichiarava sempre la propria devozione ed il proprio attaccamento a Gesù. Nel dipinto, si vede sul volto dell'apostolo la sconfitta, quasi si leggono le parole: *"Guarda come sono caduto in basso"*, *"Mi credevo tanto forte e convinto ed invece...sono peggio degli altri"*.

***Pietro era convinto delle sue scelte ... fino alla prova dei fatti ...***

Quando Pietro comprese che le vicende avrebbero portato all'arresto di Gesù, aveva fatto la voce ancora più grossa: *"Tutti potranno abbandonarti, maestro, io invece non lo farò mai. Preferisco morire che tradirti. Dirò a quelli che verranno a prenderti di farsi avanti. Se volete catturare Gesù dovrete passare sul mio corpo"*. Pietro credeva in quello che stava dicendo. E avrebbe voluto farlo. Perché quello era il genere di persona che pensava di essere; o che voleva essere. I soldati arrestarono Gesù nel cuore della notte e lo portarono via per processarlo. La sua condanna era già scritta. Pietro li seguì, nascosto nell'ombra, osservando quello che stava succedendo. Per tre volte, nelle ore che seguirono, fu spinto a confessare



di essere amico di Gesù. E per tre volte lo negò, con convinzione sempre maggiore: *"Non conosco quest'uomo"*, urlò alla fine.

Nelle pagine di un altro Vangelo, quello di Luca, si narra che alla terza volta Gesù si voltò per guardare Pietro. E Pietro, vergognandosi, fuggì andando a piangere in un luogo solitario.

Chiunque abbandona un amico nel momento del bisogno conosce il dispiacere. Il dipinto del Guercino coglie il dolore disperato di Pietro per il suo tradimento. L'apostolo, infatti, aveva fatto il contrario di quello che avrebbe voluto fare. Si scoprì di non essere così coraggioso e leale come pensava di essere. Quando i discepoli di Gesù, in seguito, cominciarono a recitare la preghiera del Padre Nostro compresero che cosa volevano dire le parole *"Non ci indurre in tentazione"* o, come vuole la traduzione moderna, *"Non ci mettere alla prova"*. Gesù era circondato da persone che si vantavano dicendo che non l'avrebbero mai tradito, qualunque cosa fosse successa. Eppure quando venne il momento di dimostrarlo, fuggirono tutti. E toccò a quello che si vantava di più fare una brutta figura. Toccò proprio a Pietro che era il braccio destro del maestro. Gesù sapeva quanto potesse essere facile condurre una vita senza mai

venire messi alla prova. Troppo facile! Ecco il motivo per cui *Gesù* ammoniva di non condannare mai gli altri per avere fallito in ciò che a noi non è ancora toccato in sorte.

- **OBIETTIVO:**

I soldati arrestano *Gesù* nel cuore della notte e lo portano via per processarlo. Pietro li segue di nascosto e osserva tutto quello che succede. Ha rinnegato *Gesù*, non una, non due ma bensì tre volte e sempre con maggiore convinzione. Durante l'ultima volta *Gesù* si è addirittura voltato verso Pietro e i due sguardi si sono incrociati: Pietro, vergognatosi di quanto fatto, è corso via, lontano da quel tradimento e dal dolore generato da quel gesto. Pietro si è scoperto fragile, codardo, sleale nei confronti del suo amico e della sua guida.

*Gesù* è sempre stato circondato da persone che si vantavano dicendo che non lo avrebbero mai tradito, invece più capitare a chiunque. Ecco il motivo per il quale *Gesù* ammoniva di non condannare mai gli altri per aver fallito in ciò che a noi non ancora capitato in sorte.

## • ATTIVITA': LA TORRE MAGICA

### **Materiale:**

La torre di mattoncini (*Jenga*)

Carte gioco

### **Svolgimento del gioco:**

Gli educatori posizionano al centro del tavolo e della sala la torre dei mattoncini perfettamente montata. La torre rappresenta la nostra stabilità, le nostre certezze, che presto verranno minate.

Accanto alla torre sarà posizionato un mazzo di carte ben mescolate che contengono degli spunti per la riflessione e che porteranno i bambini ed i ragazzi a interrogarsi sul loro modo di comportarsi ed agire.

Il gioco comincia con il sollevare la prima carta: in base a quanto scopeto, potrebbero capitare *CALDE SALDE*, che permetteranno ai ragazzi di ricordare momenti in cui hanno supportato amici e parenti, momenti in cui si sono dimostrati amici affidabili e leali. Ogni bambino/ragazzo racconterà la propria esperienza e la torre rimarrà intatta.

Diverso sarà il caso in cui verrà rivelata una *CARTA CHE FA VACILLARE*. Queste carte ricordano momenti in cui più capitare, per necessità o opportunità, di non essere coerenti con noi stessi, di vacillare, appunto. Anche in questo caso ogni bambino/ragazzo racconterà la propria

esperienza e, ad ogni aneddoto, a turno, dovranno togliere un mattoncino dalla torre.

Il gioco prosegue con la scoperta di tutte le carte e/o fino a quando la torre non cadrà.

Di seguito si riportano alcune idee per le carte gioco:

Carte salde	Carte che fanno vacillare
Sostieni i tuoi amici. Essere amici significa anche essere di supporto, non per ricevere qualcosa in cambio ma perché ti piace vedere l'altra persona felice.	Hai problemi con uno dei tuoi amici; lo ferisci mettendo in giro voci su di lui per poi vederle diffondersi.
Non parlare alle spalle degli amici. Stai passando un momento difficile con un amico; impara a parlarne, comunicare ed esprimere i tuoi sentimenti, direttamente con lui.	Metti alla prova la lealtà del tuo amico. Elabora giochi che dimostrino la lealtà dei tuoi amici.
Offri al tuo amico un'opinione "onesta". Non ripetere ciò che pensi che vorrebbe sentirti dire; è un comportamento da persona priva di spina dorsale anziché leale.	Un tuo amico ha un problema e si confronta con te. Tu gli dai un consiglio banale, non sincero. Gli ripeti quello che vorrebbe sentirsi dire.
Ricavati il tempo per individuare le necessità dei tuoi amici. Sii generoso con il tuo tempo e con le tue possibilità.	La lealtà è basata sulla fiducia. L'altra persona scopre che non sei stato del tutto onesto: la fiducia va in pezzi. Vivere con una menzogna significa isolarsi.
Ti trovi in una situazione complicata in cui essere leale con un amico significa non esserlo con un altro. Spieghi a entrambi cosa ti	Ti trovi in una situazione complicata in cui essere leale con un amico significa non esserlo con un altro. Spieghi a entrambi cosa ti

sta accadendo e cerchi di non prendere la parte di nessuno. Mantieniti equo e giusto.	sta accadendo e prendi le parti di chi pensi ti convenga.
Dimostra lealtà non facendo lo stesso errore due volte.	La tua mancata lealtà influenza le altre persone, creando un circolo vizioso.

- **SPUNTI DI RIFLESSIONE:**

Essere leali è qualcosa di più del semplice non dire bugie, non imbrogliare nel gioco, non tradire un amico; la lealtà non è una questione di parole, ma di essere se stessi. La lealtà è allora, prima di tutto, essere una persona autentica che prima di dire, vive, è una persona realizzata ed armoniosa nel cui agire non c'è contraddizione e nella cui bocca non c'è inganno. La lealtà è coerenza nella propria vita. Essere leali è avere il coraggio delle proprie idee e delle proprie scelte, è essere coerenti.

## III^ TAPPA

### LO SGUARDO DELLA CHIAMATA

*Gesù ha sempre tre sguardi sulle persone, proprio come fece con Pietro: lo sguardo della chiamata, lo sguardo del pentimento, lo sguardo della missione ...*

**Lo sguardo della chiamata:** nel Vangelo, è scritto che Andrea si reca da suo fratello Pietro e gli dice: "Abbiamo trovato il Messia". Pietro si presenta a Gesù ed il maestro fissando su di lui lo sguardo dice: "Tu sei Simone, figlio di Giona. Sarai chiamato Pietro". E' questo il primo sguardo di Gesù su Pietro. E' anche lo sguardo che abbiamo avuto anche noi con il Battesimo, la Comunione, la Cresima, la chiamata a far parte di un gruppo, l'invito a crescere in parrocchia.

**Come era lo stato d'animo di Pietro al momento della chiamata? E come era il nostro stato d'animo agli inizi del cammino cristiano?** Sicuramente era uno stato d'animo ricco di entusiasmo e di gioia per l'invito del Signore a camminare ed a crescere con Lui.

#### • **OBIETTIVO**

Lo sguardo di Gesù coinvolge totalmente Pietro, gli cambia la vita. Anche su di noi si è rivolto quello sguardo ... Ma ... **Riusciamo a mantenere l'entusiasmo della**

*chiamata di Gesù nella nostra vita? Riconosciamo lo sguardo di Gesù su di noi in ogni momento della nostra giornata?*

Con le attività di seguito, si vuol far capire quanto è importante guardare l'altro senza fermarsi alle apparenze e sentirsi guardati e capiti. Riconoscere di essere scelti vuol dire riconoscere di essere amati. Nell'amore siamo felici, entusiasti e sappiamo di poter contare sempre sull'aiuto di Gesù, che ci ama incondizionatamente guardando il nostro cuore.

### **ATTIVITA':**

#### **→6/11 ANNI: BANDIERINA QUADRATA**

Ci sono quattro squadre che si mettono ognuna in fila (4 squadre da 5 bambini circa).

Tutte le squadre devono formare un quadrato, sui cui lati si mettono le singole squadre.

I giocatori sono numerati come a bandierina (solo che le squadre sono 4 e non 2 e sono di fronte solo a coppie).

In mezzo al campo, ci sono per terra 3 bandierine.

Quando si chiama un numero, i 4 giocatori con quel numero, devono partire e, all'esterno del quadrato, correre tutti in senso antiorario fino a compiere un giro completo. Quando hanno fatto un giro, entrano all'interno del cerchio (passando dal buco creatosi con la loro "partenza") e vanno a prendere una delle bandierine, che

devono poi alzare in alto. L'ultimo che arriva, e che quindi resta senza bandierina, prende una penalità.

Alla fine, naturalmente, vince chi avrà meno penalità.

### → 12/14 ANNI: *GUARDARE = VOLGERE, POSARE INTENZIONALMENTE LO SGUARDO SU QUALCUNO*

Si dividono i ragazzi in gruppi di 12/15 componenti al massimo.

Si fa scrivere a tutti una loro caratteristica fisica su di un post-it.

Dietro devono scrivere il loro nome. L'educatore dopo aver messo tutti i ragazzi in cerchio ne chiama uno e gli consegna un post-it. Questo ragazzo, dopo aver letto solo la caratteristica scritta sopra (quindi, non deve leggere il nome dietro) deve correre a cercare il ragazzo corrispondente. Dopo aver compiuto un paio di giri (si dà massimo un minuto), deve attaccare il post-it al ragazzo scelto che, a sua volta, va dall'educatore a prendere un altro foglietto.

Il gioco termina quando i ragazzi avranno tutti il post-it attaccato, lo gireranno e vedranno se è veramente il loro, se tutti avranno guardato bene!

#### • *SPUNTI DI RIFLESSIONE:*

Gesù, appena visto Pietro che pescava insieme al fratello, lo ama e ponendo lo sguardo su di lui stabilisce una profonda relazione d'amore, invitando a seguirlo per



diventare persona completa in tutti i suoi aspetti. Gesù non guarda l'aspetto esteriore e superficiale di Pietro, così è anche per noi. Siamo chiamati da Gesù e il suo sguardo si posa su di noi, conosce il nostro cuore e non si ferma scoprendo le nostre fragilità. Anche noi ogni giorno dovremmo sentirci guardati da Gesù, che ci sceglie, che ci indica la strada per seguirlo, quel cammino che dovremmo fare con gioia, entusiasmo, dato dalla consapevolezza di essere stati scelti, chiamati, proprio noi, malgrado tutto!!!

## IV^ TAPPA

### LO SGUARDO DEL PENTIMENTO

*Pietro rinnega Gesù per tre volte. In questa maniera l'apostolo ha perso tutto. In particolare, ha perduto un amico per mancanza di coraggio. Il Signore, al momento del tradimento, si volta e guarda Pietro, il quale si pente e piange amaramente. Pietro ha smarrito l'entusiasmo iniziale e si sente svuotato per l'amarezza della propria incoerenza.*

## • **OBIETTIVO**

***Ritrovare il coraggio di rimettersi in cammino...***

Accade anche nella vita di molti ragazzi ed adulti. Dopo un bel cammino di gruppo, dopo diversi campi scuola, dopo una generosità iniziale ci si tira indietro, ci si smarrisce, non se ne ha più voglia, si preferisce lasciare Gesù per ritornare nell'anonimato. Sono fortunati quelli che sotto lo sguardo di Gesù si pentono, riescono a superare la prova.

## • **ATTIVITA': IL GOMITOLO**

### ***Materiale***

Film: "Wonder" (reperibile su Raiplay)

Gomitolo di lana

forbici

Cordoncino

### ***Trama del film:***

*Auggie Pullman ha dieci anni, gioca con la playstation e adora Halloween, perché è l'unico giorno dell'anno in cui si sente "normale". Affetto dalla nascita da una grave anomalia cranio-facciale, Auggie ha subito ventisette interventi e nasconde il suo segreto sotto un casco da cosmonauta. Educato dalla madre e protetto dalla sua famiglia, Auggie non è mai andato a scuola per evitare un confronto troppo doloroso con gli altri. Ma è tempo per lui di affrontare il mondo e gli sguardi sconcertati o*

*sorpresi di allievi e professori. Gli inizi non sono facili, inutile mentirsi e Auggie fa i conti con la cattiveria dei compagni. Arrabbiato e infelice, il ragazzo fatica a integrarsi fino a quando un'amicizia si profila all'orizzonte. Un amore altro rispetto a quello materno. Tra bulli odiosi e amici veri, Auggie trova il suo posto nel mondo e si merita un'ovazione.*

Si consiglia di far vedere i primi 20 minuti del film "Wonder", sottolineando ai ragazzi di fare attenzione all'amico di Auggie che, come San Pietro, ha lo sguardo triste dopo averlo tradito, poi, si fanno sistemare i ragazzi in cerchio per il gioco del *Gomitolo*:

un ragazzo del cerchio inizia lanciando un gomitolo di lana (che aveva in mano) ad un'altra persona, dopo essersi legato un filo al polso.

La persona che prende il gomitolo risponde alla domanda:

***A chi dai l'amicizia e perché?***

Quindi, dopo aver annodato il filo sempre al polso, lo lancia ancora ad un altro.

Alla fine del giro si rilancia al primo che chiuderà la rete rispondendo, a sua volta, alla domanda, poi, si cerca di sciogliere la ragnatela passando sopra e sotto il filo.

A questo punto l'educatore fa un'altra domanda:

***Che cosa ti fa bloccare l'amicizia?***

Si riparte con il giro e, ad ogni risposta, l'educatore taglia un filo.

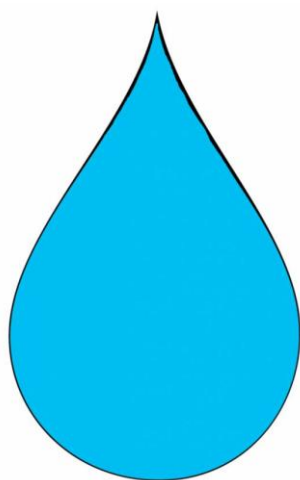
La ragnatela che era stata creata viene distrutta.

- **SPUNTI DI RIFLESSIONE:**

Dopo aver fatto le seguenti domande:

*Anche tu hai parlato alle spalle di un amico e ti sei vergognato? Hai perduto la sua amicizia?*

*Ti sei pentito come Pietro?*



Si consegna ad ogni ragazzo un cartoncino a forma di lacrima dove da una parte scriveranno cosa hanno fatto per rompere l'amicizia, dall'altra cosa per ricostruirla, poi si attaccano tutte ad unico filo, segno del pentimento.

## V^ TAPPA

### LO SGUARDO DELLA MISSIONE

*Gesù, come con Pietro, non si stanca mai di riprenderci per mano. Dopo il tradimento, Gesù chiese a Pietro tre volte: "Mi vuoi bene?". Alla terza domanda Pietro "rimase addolorato" e rispose: "Signore tu sai tutto. Tu sai che ti voglio bene". Allora Gesù disse: "Ti affido tutto il mio gregge". E' questo lo sguardo della missione. Quasi a dire: "ho bisogno di te", "dammi una mano", "lavoriamo insieme". Lo sguardo della missione è anche su tutti noi. Gesù continua a ripetere instancabilmente: "proviamo insieme a rianimare il gruppo acr, la parrocchia, la tua scuola, la società dove tu fai sport, la tua famiglia". Certo non è facile, ma le grandi cose si costruiscono con l'impegno, il sacrificio, la generosità. Il cristiano che vuole vivere nella gioia risponde al Signore come ha fatto Pietro: "Sì, voglio camminare con te per le strade del mondo".*

#### • **OBIETTIVO**

Gesù conosce bene i nostri limiti, sa quando lo "tradiremo", sa che in qualche modo lo "rinnegheremo", che commetteremo errori, ma Lui è sempre pronto a perdonarci davvero quando vede amore nei nostri cuori, non si ferma ad osservare i nostri limiti e ci chiede di

aiutarlo, di essere parte del suo progetto d'amore: ha bisogno del nostro *SI'*.

Occorre far capire ai ragazzi che sta ad ognuno di noi rispondere all'appello di Dio, senza paura dei propri limiti, senza vergogna per gli errori commessi per cui ci si è già pentiti, senza lasciarsi bloccare dalla paura di sbagliare nuovamente.

### • **ATTIVITA': SCALPO PUZZLE**

#### ***Materiale***

- *Uno scalpo per ogni giocatore (gli scalpi sono striscioline di stoffa lunghi circa 20 o 30 cm);*
- *Un puzzle per ogni squadra;*

#### ***Svolgimento del gioco:***

L'educatore divide i ragazzi in due o più squadre a seconda del numero dei presenti e consegna ad ogni giocatore uno scalpo che deve essere inserito per metà della lunghezza dietro la schiena, dentro ai pantaloni, l'altra metà fuori, ben visibile.

Si gioca cercando di togliere lo scalpo dell'avversario utilizzando un solo braccio (l'altro braccio deve essere posto dietro la schiena con il palmo della mano aperto e

non deve trattenere in alcun modo lo scalpo). Lo scalpo deve essere lasciato libero di scorrere, non può essere legato a niente. Non si può cambiare braccio durante un "combattimento" e i giocatori non devono afferrare il braccio dell'avversario, possono solo respingerlo.

Ogni giocatore può combattere liberamente con un avversario qualsiasi, se vince, otterrà lo scalpo avversario da portare all'educatore che, in cambio, gli consegnerà un pezzo di puzzle, se, invece, perde il combattimento dovrà consegnare al vincitore lo scalpo, andare dall'educatore per farsi riconsegnare un nuovo scalpo, indossarlo e tornare a combattere. Ogni squadra sceglie un luogo che diventa la base della squadra. Alla base può rimanere un solo giocatore che non indossa lo scalpo e non può combattere, il suo compito è tentare di comporre il puzzle con i pezzi portati dai compagni di squadra. Nessuno può rifiutare un combattimento, si può solo tentare di scappare, non si può prendere di nascosto lo scalpo di chi sta già combattendo ma chi combatte può però prenderlo ad altri avversari (non impegnati in un combattimento) che passano nei dintorni. Mentre un giocatore porta lo scalpo conquistato all'educatore e consegna il tassello di puzzle in base non può in nessun modo essere "scalpato".

Vince la squadra che per prima completa il puzzle.

Per agevolare i più piccoli si può aggiungere la regola che impone di combattere con avversari di pari età e per non più di tre combattimenti con lo stesso avversario.

- **SPUNTI DI RIFLESSIONE:**

Occorre che l'educatore conduca i ragazzi in un'analisi del gioco appena svolto: i ragazzi hanno dovuto affrontare gli avversari ed ha vinto la squadra i cui componenti hanno combattuto di più per conquistare scalpi avversari (e di conseguenza tessere del proprio puzzle). Anche il supporto di chi magari ha perso 10 combattimenti e ne ha vinto solamente uno è risultato indispensabile poiché quella tessera da lui conquistata era fondamentale per il completamento del puzzle! Se i giocatori che hanno perso un combattimento si fossero fermati, arresi, la squadra non avrebbe potuto vincere!

Gesù chiede il nostro aiuto, chiede che ognuno di noi porti la propria tessera per completare il Suo puzzle, chiede il nostro contributo per il suo disegno d'amore! Anche se non sempre riusciamo a rispettare i suoi Comandamenti, anche se a volte cadiamo in tentazione, anche se ci sentiamo indegni del suo amore come Pietro, che pianse



amaramente dopo essersi reso conto di aver rinnegato per tre volte Gesù, Lui continua ad "affidarci il suo gregge". Dio ha bisogno delle nostre buone azioni, del nostro impegno, ha bisogno del nostro amore per il prossimo, ci vuole missionari nel mondo, missionari in parrocchia, in famiglia e a scuola.

***Durante il gioco ti è capitato di perdere qualche combattimento? Come ti sei sentito?***

---

---

---

***Cosa ti ha spinto a non arrenderti?***

---

---

---

***Quando ti rendi conto di non esserti comportato bene, di aver trasgredito a qualche comandamento di Dio, come ti senti? Come reagisci?***

---

---

---

*Sei sempre disponibile ad aiutare il Signore?*

---

---

---

---

**BUON CAMMINO DI  
QUARESIMA  
E  
SANTA PASQUA DI  
RESURREZIONE!!!**